

Lorenzo Costantino

Il primo dato che emerge con evidenza dalla ricerca sul tema oggetto di questo contributo è lo straordinario numero di traduzioni, sia in termini assoluti che rispetto al passato: complessivamente, negli ultimi trent'anni si contano, ristampe escluse, circa 120 nuove pubblicazioni, di cui più di 100 sono apparse nel nuovo millennio – in sostanza, in soli due decenni, come ha notato Monika Woźniak, “è uscito in Italia più del doppio di tutti i titoli polacchi per ragazzi apparsi nel Novecento”.¹ Un primo rapido sguardo permette dunque di affermare che la letteratura polacca per l'infanzia in Italia non ha mai goduto di così buona salute. Ci sia permesso, però, di fare un salto indietro.

Itinerari di un'assenza: la letteratura polacca per l'infanzia prima del 1990

Se il punto di partenza delle considerazioni qui proposte è la raccolta di saggi del 1994 a cura di Pietro Marchesani, occorre innanzitutto osservare come, nonostante lo stesso Marchesani citasse, nel capitolo iniziale dedicato alla narrativa polacca, la ‘letteratura per l'infanzia’ come uno degli ambiti in cui la presenza della letteratura polacca si era negli anni manifestata nel nostro paese,² la stessa non trovasse in verità spazio nel volume di allora: non venivano citate opere per l'infanzia né in un saggio specifico a sé, né all'interno dei saggi dedicati alla prosa o alla poesia.

A fornire una descrizione dettagliata della presenza della letteratura polacca per l'infanzia in Italia,³ nel lungo periodo che va dai primi decenni del secolo scorso ai nostri giorni, ha pensato più di recente la già citata Woźniak, interve-

¹ M. Woźniak, *Verso le immagini: le traduzioni dei libri per l'infanzia polacchi in Italia nel ventennio 2000-2020*, “Costellazioni”, VII (2023), 21, p. 110.

² P. Marchesani, *La narrativa polacca in Italia negli anni 1945-1990*, in *La letteratura polacca contemporanea in Italia. Itinerari di una presenza*, a c. di P. Marchesani, Roma, La fenice, 1994, p. 16.

³ Ma anche, a dire il vero, viceversa.

nuta a più riprese sul tema, sia con articoli di taglio diacronico sia con analisi di singoli testi.⁴ Ne risulta un quadro ampio e, per alcuni aspetti, dettagliato del fenomeno, all'interno del quale vengono peraltro individuate le principali tendenze in atto. A quei saggi si farà dunque qui necessariamente riferimento.

Date la premessa di cui sopra, sebbene a noi interessi il periodo che va dal 1991 al 2021, non sarà però del tutto inutile ricordare in via preliminare le caratteristiche dominanti nell'arco di tempo precedente a quello preso qui in considerazione, almeno in modo assai sintetico (e rimandando semmai ai suddetti studi di Woźniak per una descrizione più approfondita), al fine di comprendere meglio la portata dei cambiamenti manifestatisi negli ultimi trent'anni.

Dagli inizi del Novecento fino alla soglia del 1990 la presenza della letteratura polacca per l'infanzia in Italia è stata decisamente scarsa: l'unico vero *best seller* polacco per l'infanzia in Italia è stato a lungo il *Quo vadis* (o, nella forma affermatasi in Italia: *Quo vadis?*) di Sienkiewicz, opera scritta in realtà non per i bambini, il cui successo ha attraversato tutto il secolo XIX (spingendosi poi, come vedremo, anche oltre, fino ai nostri giorni), con una pletera di traduzioni, adattamenti e riduzioni (si noti che di Sienkiewicz furono tradotti per i ragazzi anche il romanzo *W pustyni i w puszczy* e alcune novelle non destinate originariamente ai giovani, come la novella *Hania*; ma queste opere non hanno avuto lo stesso successo del romanzo storico e sono scomparse dal panorama italiano).⁵

Più in generale fino al 1990 si contano una trentina di testi in tutto, con traduzioni di opere – quasi esclusivamente romanzi – in genere poco significative o ormai antiquate al momento della loro pubblicazione (nella prima

⁴ Ringrazio la studiosa per aver condiviso con me molti dei materiali delle sue più recenti ricerche quando ancora costituivano materiale preparatorio. In particolare l'ultimo intervento, presentato al convegno degli Slavisti Italiani tenutosi a Padova nel giugno 2022: M. Woźniak, *Verso le immagini*, cit.; gli altri saggi della studiosa sul tema sono: *Ecoliteracy in Translation. Verbal and visual transfer in the Italian version of Emilia Dziubak's picturebook draka eko-nieboraka*, "Translation Matters", 3 (2021), 2, pp. 75-91; *Raccontare la Polonia del secondo dopoguerra ai ragazzi. Le traduzioni italiane dei romanzi di Janusz Domagalik, Irena Jurgielewicz e Hanna Ożogowska*, "pl.it / rassegna italiana di argomenti polacchi", 11 (2020), pp. 4-27; M. Woźniak, K. Biernacka-Licznar, B. Staniów, *Przekłady w systemie małych literatur. O włoskopolskich i polsko-włoskich tłumaczeniach dla dzieci i młodzieży*, Toruń, Adam Marszałek, 2014. Sul tema si veda anche: K. Biernacka-Licznar, *La presenza della letteratura polacca per l'infanzia sul mercato italiano. Il caso di Nasza Księgarnia*, "Italica Wratislaviensia", 13 (2022), 2, pp. 85-106.

⁵ Sulla fortuna di Sienkiewicz e, in particolare, del *Quo vadis?* in Italia si veda il volume di M. Woźniak, K. Biernacka-Licznar, J. Rybicki, *120 lat recepcji Quo vadis Henryka Sienkiewicza we Włoszech*, Warszawa, DiG, 2020.

metà del secolo: Kazimierz Andrzej Czyżowski, Waclaw Sieroszewski, Gustaw Morcinek, Kazimierz Konarski, Maria Konopnicka, Klementyna Hoffmanowa, Maria Rodziewiczówna). Le scelte delle opere tradotte risultarono per lungo tempo casuali, spesso riconducibili all'iniziativa personale di un traduttore. Woźniak ha notato come largamente diffuso sia il ricorso alle traduzioni indirette; ma pure come nella prima metà del secolo si sia distinto un gruppo di donne dell'ambiente polonistico torinese, le cui scelte appaiono spesso ispirate a intenti pedagogico-moralizzanti (in linea, del resto, con le tendenze dominanti all'epoca nel campo della letteratura per l'infanzia), che tradussero invece direttamente dal polacco (prime fra tutte le sorelle Garosci).

La ricezione della letteratura polacca in generale non fu favorita, nell'Italia di allora, dalla percezione della cultura polacca come 'periferica' e 'minore', con una distanza accentuatasi con la situazione politica venutasi a creare dopo la Seconda guerra mondiale; la scarsa attenzione per la letteratura polacca per l'infanzia, in particolare, si inserisce poi nel solco di un assai ridotto interesse in Italia per la letteratura per l'infanzia *tout court*, interesse che inizia invece a manifestarsi da noi in modo vieppiù consistente solo dopo la metà del secolo (in particolare negli anni Settanta e Ottanta); le stesse scelte dei pochi testi tradotti, per quanto casuali, sembrano comunque in larga parte riconducibili alle tendenze dominanti a inizio secolo nella cultura italiana in tale ambito.

Un cambiamento importante per la ricezione della letteratura polacca per l'infanzia è individuato da Woźniak negli anni Sessanta, quando nel sistema scolastico italiano venne introdotta una riforma che impose l'obbligo, a partire dal 1962, di leggere almeno un'opera di narrativa moderna, italiana o straniera, nella scuola media.⁶ Il numero di traduzioni dal polacco rimase assai esiguo. Ma da quel momento furono gli editori a imporre le proprie scelte commerciali, riuscendo a immettere nel circuito di lettura italiano edizioni per uso scolastico che nel corso degli anni arrivano ad avere, in alcuni casi, numerose ristampe (così, ad esempio, il successo de *Lo straniero* di Jurgielewiczowa è tale da indurre l'editore Salani a tradurre negli anni Ottanta altri romanzi dell'autrice). Se la scelta si orientò inizialmente sui classici dell'Ottocento fuori diritti, gli editori scelsero poi di tradurre e pubblicare romanzi a poca distanza dalla loro uscita in Polonia, ispirandosi in genere alle 'liste d'onore' stilate dal 1956 dall'IBBY, *International Board on Books for Young People* (la già citata Jurgielewiczowa, Hanna Ożogowska, Janusz Domagalik), o comunque con curiosità per autori contemporanei (Alina e Czesław Centkiewicz). Per il resto continuò a essere largamente praticata la traduzione in-

⁶ M. Woźniak, *Verso le immagini*, cit., pp. 99-100.

diretta al fianco di quella diretta – e in entrambi i casi le traduzioni risultarono poco accurate. Tra gli esempi più infelici da questo punto di vista si può ricordare la traduzione, dal francese, della prima metà del romanzo di Korczak *Re Matteuccio I* pubblicata da Emme nel 1978.⁷

Gli anni Ottanta rappresentano infine una netta cesura in senso negativo, a causa del periodo di decadimento del settore editoriale in Polonia, conseguente alla crisi economica e dell'intero sistema politico del paese. In Italia il decennio è caratterizzato da un certo numero di ristampe di vecchie traduzioni (con isolate eccezioni, come il citato caso delle traduzioni di Jurgielewiczowa pubblicata da Salani, o altri dovuti forse all'iniziativa personale di un traduttore o di un editore – Paolo Statuti che traduce Maciej Wojtyszko per Effelle nel 1986 o le fiabe del *Rametto dell'albero del sole* di Jerzy Ficowski, con illustrazioni di A. Abbatiello, pubblicate da E/O nel 1985 e ristampate poi da Thema).⁸

Gli anni Novanta: la lunga ombra della crisi

Passando dunque a considerare i tre decenni che qui ci interessano, nel complesso, come si diceva, essi rappresentano per la presenza della letteratura per l'infanzia in Italia un periodo di straordinario sviluppo.

Le ragioni sono da ricercare: 1) da un lato, nella crescita in Italia, sul piano culturale ed editoriale, dell'interesse per il settore della letteratura per l'infanzia; 2) dall'altro, nel grande sviluppo e nell'alto livello raggiunto dal settore in Polonia (e parallelo del resto alla progressiva ripresa economica del paese), con una serie di autori e case editrici che si sono imposti all'attenzione internazionale; 3) per ultimo ma non da ultimo, è da sottolineare anche la nuova politica di promozione culturale attuata dal governo polacco negli ultimi due decenni, attraverso la creazione di alcune istituzioni che operano a tale scopo a livello internazionale: l'Istituto Adam Mickiewicz (IAM, fondato nel 2000) e l'Istituto del Libro (IK, fondato nel 2004 – il cui programma di sovvenzionamento delle traduzioni dalla letteratura polacca ha inciso profondamente sulla presenza di opere polacche nel nostro paese); accanto a queste, non va neanche dimenticata l'attività di divulgazione svolta in Italia dall'Isti-

⁷ Sulla quale si veda M. Wyrembelski, «*Re Metà-uccio*». Alcune riflessioni sulla traduzione italiana di *Król Maciś Pierwszy*, in Janusz Korczak. *Educatore, letterato, filosofo*, a c. di C. Tonini, Trento, Erickson, 2014, pp. 51-68.

⁸ Paolo Statuti è allora attivo non solo come traduttore, ma anche come autore di opere per bambini – di cui vogliamo qui in nota citare, data la collaborazione con l'illustratrice polacca Maria Sołtyk, *Il principe-albero* e *Gocce di fantasia*, entrambi pubblicati dall'editore Effelle nel 1987.

tuto di Cultura Polacco (fondato nel 1992, oggi Istituto Polacco di Roma). Le politiche di promozione messe in atto da tali istituzioni, in un contesto politico ed economico molto differente dal passato (in cui peraltro, dal 2004, la Polonia entra a far parte della Unione Europea) sono considerate, anche nel settore specifico della letteratura per l'infanzia, tra le più rilevanti novità del periodo preso in considerazione.

La vera e propria svolta si registra però, più precisamente, nel nuovo millennio. Gli anni Novanta rappresentano ancora una coda di quanto descritto per il decennio precedente. La crisi avviata negli anni Ottanta, infatti, non finisce da un giorno all'altro, ma, anzi, per certi versi si aggrava dopo il 1989 con il passaggio a un nuovo sistema economico in cui le vecchie strutture del sistema editoriale non funzionano più e occorre ancora del tempo per crearne di nuove.

Così negli anni Novanta in Italia si continuano a ripubblicare Sienkiewicz e *Lo straniero* di Jurgielewiczowa, libro che guadagna una propria stabile posizione nella scuola come lettura per le classi medie. La presenza di questi due testi rimarrà in effetti costante nell'intero trentennio, con riedizioni e nuovi adattamenti: *Lo straniero* all'inizio del nuovo millennio oltre a essere ripubblicato verrà addirittura ritradotto,⁹ mentre del *Quo vadis?*, accanto alle vecchie traduzioni,¹⁰ apparirà nel 2018 la traduzione italiana dell'adattamento a fumetti realizzato da Patrice Beundia, Cafu e Martin Martinez (Mondadori Comics).

Per il resto le uniche nuove 'presenze' del decennio sono: i due volumetti di avventure del prof. Kleks di Jan Brzechwa, con le illustrazioni di Jan Marcin Szancer, pubblicate nella collana per ragazzi dalla casa editrice Città Nuova, nella traduzione ancora di Paolo Statuti; e la traduzione (dal francese!) di *Kiedy znów będą mały* (trad. it. *Quando ridiventerò bambino*, 1995) di Janusz Korczak, pubblicata dall'editore Luni e nel corso degli anni ristampata ben cinque volte. Traduzioni di due classici, dunque: una nata forse per iniziativa di un traduttore appassionato come Statuti, che proprio negli anni Ottanta, abbiamo ricordato, ha avviato la propria attività di collaborazione con il mondo dell'editoria; l'altra, del romanzo di un autore, Korczak, già pubblicato a partire dagli anni Settanta e che rappresenta per certi versi un caso a sé, godendo della fama di classico della pedagogia moderna – e in

⁹ Nel 2004: nuove sono sia la traduzione, di Grażyna Skibińska, sia le illustrazioni, di Carlo Molinari.

¹⁰ Le riedizioni del *Quo vadis?* non sono tutte per bambini, ma le citiamo nel loro insieme, dal momento che il testo è ormai entrato nel canone della letteratura per l'infanzia; alcune sono espliciti adattamenti per i più giovani, come l'edizione degli editori Fratelli Melita o Malipiero.

effetti la pubblicazione di *Quando ridiventerò bambino* si inserisce nel progetto di diverse traduzioni, di saggi e altre opere letterarie non destinate all'infanzia, pubblicate dall'editore Luni a partire dal 1994 e facendo per lo più ricorso a traduzioni indirette (su Korczak pure torneremo ancora più avanti).

Una menzione merita anche la fiaba, genere tradizionalmente associato alla letteratura per l'infanzia, ma che, come è noto, porta con sé una propria intrinseca ambiguità di collocazione, tra letteratura per bambini e folclore, che neppure le caratteristiche paratestuali di una data edizione aiutano sempre a chiarire. Se negli anni Ottanta erano state pubblicate le fiabe zigane di Ficowski, negli anni Novanta compaiono, per l'editore Mondadori, ben due raccolte di fiabe polacche: una nella collana Fiabe Junior, *Il mugnaio e l'uomo d'acqua*, a cura di Francesca Lazzarato e Vinicio Ongini (1994), dichiaratamente destinato ai più piccini; l'altra, le *Fiabe polacche* a cura di Andrzej Zieliński (1995), all'interno di una serie di fiabe del mondo che non pare invece rivolta a un destinatario specifico. Da ricordare infine la traduzione di *Przygody Sindbada żeglarza* di Bolesław Leśmian, pubblicata però da Sellerio (*Le avventure di Sindbad il marinaio*, 1993) non come opera per l'infanzia, ma come raffinato viaggio esotico-estetico-filosofico, nella collana "Il mare".

In tale contesto, rimane ancora da notare come la polonistica universitaria si caratterizzi fin qui per un pressoché totale disinteresse per la letteratura per l'infanzia, non solo contemporanea, ma anche classica, orientando le proprie ricerche scientifiche e scelte traduttive altrove.¹¹

Il nuovo millennio: una svolta non solo quantitativa

Il nuovo millennio, si diceva, registra una vera e propria svolta nel campo delle pubblicazioni della letteratura per l'infanzia polacca in Italia, che si manifesta innanzitutto in un grande incremento numerico. Non si tratta, però, solo di un dato statistico.

In un articolo dal titolo significativo, *Verso le immagini*, Woźniak evidenzia come la grande novità di questi anni sia rappresentata dalla vertiginosa ascesa dell'albo illustrato, che nel nuovo millennio si è imposto come l'ambito di maggior successo per il settore qui preso in considerazione, con pubblicazioni che segnano un netto spostamento dell'attenzione editoriale dal romanzo al libro illustrato, all'albo illustrato (*o picture book*).

¹¹ Lo stesso caso di Zieliński citato appare accidentale, legato più a un intento divulgativo che non a un interesse per la letteratura per l'infanzia. Senza contare che riguarda un genere come la fiaba, come si è detto, assai specifico.

Proprio in questa prospettiva risulta significativa una serie di pubblicazioni realizzate su commissione o con il coinvolgimento delle istituzioni statali sopra ricordate, che, pur non avendo avuto una vasta circolazione, illustrano bene i cambiamenti di cui andiamo parlando. È il caso dalla traduzione della stessa Woźniak per IAM della *Locomotiva* di Julian Tuwim, con le illustrazioni di Szancer (2003); o del *Piccolo Chopin* di Michał Rusinek, illustrato da Joanna Rusinek, pubblicato, nella traduzione di Silvano de Fanti, in Polonia da Znak con la collaborazione dell'Istituto Fryderyk Chopin (NIFC) nel bicentenario della nascita del compositore (2010). Per iniziativa dell'Istituto Polacco di Roma sono pubblicati alcuni libri illustrati di fiabe polacche (invece delle tradizionali raccolte di fiabe):¹² il *Cappuccetto rosso* raccontato da Jarosław Mikołajewski e illustrato da Agnieszka Zalewska (2005), e – nel periodo in cui lo stesso Mikołajewski è stato direttore dell'Istituto Polacco di Roma – *Il drago di Cracovia* raccontato da Grzegorz Kasdepke e illustrato da Elżbieta Wasiuczyńska (2009), nonché *L'anatra d'oro* adattata da Francesco Groggia e illustrata da Zalewska (2009). Da osservare pure che, sebbene queste edizioni, come ricordato, non entrino nel circuito del mercato editoriale italiano, condannate così a una circolazione ristretta, esse sono però anche alla base di iniziative editoriali più recenti di notevole pregio come l'audiolibro *Il drago di K e altre fiabe polacche* (ed. Locomotiva Audiolibri – in diverse versioni: cd, file digitale, recentemente vinile), contenente le leggende polacche sopra citate (con l'aggiunta della inedita *Sirena di Varsavia* adattata da Groggia), recitate da Daniele Fior e con la musica di Guappercartò. Ancora sotto il patrocinio dell'Istituto Polacco sono state pubblicate *Le avventure di Capretto Scemetto* di Kornel Makuszyński e Marian Walentynowicz (ed. la Nuova frontiera, 2006) e *Paperella picchiata* di Brzechwa (Czerwony Konik, 2011), entrambe nella traduzione di Woźniak, la quale, con il contributo dell'IK, ha anche tradotto per Onyx Editrice i libri *Cenerentola* di Bohdan Butenko (2013) e *Puccio e Cesare. Alla scoperta delle tabelline*, di Krystyna Boglar e Butenko (2020).

L'impennata delle pubblicazioni di albi illustrati polacchi si manifesta più o meno nello stesso periodo nel mercato editoriale. Woźniak indica come

¹² Nuove raccolte esistono pure, ma pubblicate in Polonia, edite o riedite in edizioni ebook: *Leggende di Cracovia*, a c. di Z. Iwański, Warszawa, W.A.M., 2006, da cui derivano le *Le leggende di Cracovia*, a c. di J. Skora, M. Warzecha, Kindle e-book 2012, e seguito da *Le leggende della Polonia*, a c. di J. Skora, M. Warzecha, Kindle e-book 2012). A proposito di fiabe, segnaliamo anche la singola T. Kubiak, *Fiaba del Re delle nevi*, ill. di Z. Rychlicki, trad. di A. De Carlo, pubblicata nel volume *Fiabe d'inverno*, a c. di N. Daniel, design di A. Disl, Koln, Taschen, 2014, pp. 306-315.

data simbolo dell'esplosione del fenomeno qui descritto il 2008, anno del conferimento al libro *Tuwim. Wiersze dla dzieci* del prestigioso premio Bologna Ragazzi Award for Children Poetry del Bologna Children's Book Fair, primo di una lunga serie di riconoscimenti attribuiti ai libri polacchi in occasione dell'importante fiera internazionale. Si tratta per l'appunto di un albo illustrato nato da un'idea di Anna Niemierko e con progetto grafico a cura della stessa Niemierko e di Gosia Urbańska, Monika Hanulak, Gosia Gurowska, Marta Ignerska, Agnieszka Kucharska-Zajkowska, Justyna Wróblewska, pubblicato in Polonia dalla casa editrice Wytwórnia (una delle cosiddette 'editrici lillipuziane', le nuove piccole e raffinate case editrici polacche che nell'arco di pochi anni si sono imposte sul mercato internazionale),¹³ tradotto in italiano (da Marco Vanchetti) e pubblicato due anni dopo da Orecchio Acerbo, apprezzata casa editrice specializzata nella letteratura per l'infanzia.

Altro caso emblematico è la pubblicazione di *Mappe: Un atlante per viaggiare tra terre, mari e culture del mondo*, albo illustrato di Aleksandra e Daniel Mizieleński, anch'esso pubblicato in Polonia da una 'lillipuziana', Dwie Siostry, "tradotto fino al 2020 in 36 lingue in più di tre milioni di copie",¹⁴ edito in Italia da Mondadori nel 2013 e poi più volte ristampato: premio Andersen per il miglior libro di divulgazione nel 2013, rappresenta il vero *best seller* polacco degli ultimi decenni nel campo della letteratura polacca per l'infanzia in Italia.

Molti albi illustrati sono stati pubblicati anche prima dei due volumi appena ricordati (gli stessi Mizieleński erano già in precedenza presenti in Italia, con i volumi *C.A.S.E.*, *Scovalo* e *D.e.s.i.g.n.*, pubblicati dalla bolognese Comma 22). Ma il riconoscimento al volume di Tuwim e il successo di *Mappe*, cui peraltro è seguita la pubblicazione di numerosi altri volumi dei due autori presso lo stesso editore, hanno probabilmente contribuito a orientare le scelte degli editori italiani sulla produzione polacca.

La lista è lunga. Come per i Mizieleński, di molti autori introdotti in Italia, sono stati poi pubblicati più volumi (il che dovrebbe testimoniare del loro successo editoriale), da un singolo editore o da editori diversi. Così è accaduto per esempio a Przemysław Wechterowicz (pubblicato da Sinnos), Justyna Bednarek (Salani),¹⁵ Marcin Brykczyński (Macro junior). Emilia Dziu-

¹³ Cf. K. Biernacka-Licznar, E. Jamróz-Stolarska, N. Paprocka, *Lilipucia rewolucja. Awangardowe wydawnictwa dla dzieci i młodzieży w Polsce w latach 2000-2015. Produkcja wydawnicza. Bibliografia*, Warszawa, SBP, 2018.

¹⁴ M. Woźniak, *Verso le immagini*, cit., p. 105.

¹⁵ Mentre pubblichiamo questa rassegna, che si ferma al 2021, della stessa autrice Salani ha pubblicato anche i volumi *Le nuove avventure (ancora più incredibili) degli intrepidi cal-*

bak, tra le più presenti, compare sia come autrice (*Un anno nella foresta* e alcuni volumi della serie *Mamma ti racconto...*), sia come coautrice (con Kasdepke, Eliza Seroma-Stepniewska e Iwona Wierzba, con Wechterowicz, ma anche con lo svedese Martin Widmark). Lo stesso è accaduto a Joanna Concejo, tra le più apprezzate in Italia e a livello internazionale, di cui sono pubblicate da Topipittori le opere personali (*Il signor nessuno*, *M come il mare*, *Attorno al giardino*) e quelle realizzate con altri autori (dove Concejo compare a volte come coautrice, altre volte come autrice delle illustrazioni: si vedano per esempio l'*Anima smarrita* del premio Nobel Olga Tokarczuk, o le opere che la vedono accanto a Giovanna Zoboli, Lucia Tumiatì, Antón Fortes, Artur Scriabim, Paloma Sánchez Ibarzábal, Laëtitia Bourget, Arturo Abad, o un classico come Hans Cristian Andersen); e così via: Piotr Socha in duo con Wojciech Grajkowski, o con Bruno Tagnolini; la coppia Michał e Joanna Rusinek, Marcin Brykczyński e Katarzyna Bajerowicz,¹⁶ Brykczyński e Arthur Nowicki, Mikołajewski e Joanna Rusinek, Emilia Kucharska nella doppia veste di autrice e illustratrice...¹⁷ Non elenchiamo tutti gli autori, rimandando direttamente alla bibliografia. Occorre invece a questo punto soffermarsi a considerare una serie di problemi connessi all'argomento qui trattato, problemi a dire il vero fondamentali e che abbiamo fin qui eluso, che riguardano la definizione stessa dell'oggetto di questo intervento.

La lista di nomi qui appena abbozzata rimanda alle volte a opere in cui l'autore o co-autore non è polacco, o in cui polacco è soltanto il cosiddetto 'illustratore' (il caso più eclatante è proprio l'ultimo citato di Andersen). Il fatto è che nel passaggio dal romanzo o racconto tradizionale (una storia raccontata attraverso un testo scritto) al libro illustrato (in cui il testo scritto è accompagnato da immagini che hanno una funzione più o meno ausiliare rispetto al testo) al *picture book* (composto di segni, parole, caratteri, spazi vuoti, colori, immagini che non stanno più in una relazione di subalternità, ma concorrono tutti alla creazione di un'unica narrazione), l'illustratore diventa a tutti gli effetti coautore del nuovo "testo", da intendere in senso lato e non come opera di (soli) segni verbali. In molti dei libri citati, del resto, il testo è ridotto al minimo (il caso delle *Mappe* dei Mizielniński è esemplare).

zini, trad. di R. Belletti, ill. di D. de Latour, Milano, Salani, 2022 e *Cinque faine furbacchio-ne*, ill. D. de Latour, trad. di B. Delfino, Milano, Salani, 2023.

¹⁶ Anche in questo caso, spingendoci oltre i limiti temporali del periodo preso qui in considerazione, segnaliamo M. Brykczyński, K. Bajerowicz, *Mamma ti racconto... cosa fanno le api*, dis. di K. Bajerowicz, trad. di S. Empoli, Cesena, Macro Junior, 2022.

¹⁷ Del 2022: N. Kucharska, *Tutto ma proprio tutto sui draghi*, trad. di L. Bortoluzzi, Milano, Il Castoro, 2022.

Di qui l'uso di citare a volte autore del testo e autore delle immagini insieme come autori del libro – pratica in verità diffusa e accettata ma purtroppo non generalizzata, con la conseguente confusione nelle bibliografie e nei data base di opere. C'è un caso abbastanza significativo, in questo senso, ed è quello del Tuwim tradotto da Vanchetti di cui si è detto: si noti bene che a vincere il premio alla fiera del libro per Ragazzi non è stata la raccolta di poesie del poeta polacco, e nemmeno la sua traduzione italiana, ma l'insieme di testo e progetto grafico polacco – che infatti l'editore italiano Orecchio Acerbo ha riprodotto tale e quale – anche se spesso ci si riferisce al volume come a un libro “di Tuwim”. L'emblematicità dei libri di Tuwim e Mizieliński cui si accennava ha a che fare anche con questo.

Un problema per certi aspetti analogo (chi è l'autore di che cosa?) si incontra con le fiabe citate sopra. Se è del tutto logico inserire nella nostra bibliografia *Il drago di Cracovia* raccontato da Kasdepke (del resto autore dell'opera in quanto la scrive a modo suo – semmai il problema è se Kasdepke vada citato come autore o coautore, insieme a Wasiuczyńska), sembra legittimo citare anche il *Cappuccetto rosso* raccontato dallo scrittore polacco Mi-kołajewski. Ma cosa fare con la leggenda polacca della *Sirena di Varsavia* raccontata da Groggia e illustrata da Cristiana Cerretti? L'inclusione di questo ultimo rappresenta forse una forzatura, che ci siamo concessi sia per la natura della autorialità di fiabe e leggende, sia per illustrare meglio l'evoluzione del fenomeno.

A proposito degli albi, c'è ancora una considerazione da fare: come si è appena osservato, il testo scritto tende in genere a ridursi, in alcuni casi fin quasi a scomparire (e sebbene si continui, correttamente, a parlare di ‘letteratura per l'infanzia’, il concetto stesso di ‘letteratura’ va inteso in modo un po' più ampio di quanto non si è in genere abituati a fare, in modo tale che esso possa includere ogni tipo di ‘libro’ per l'infanzia). Inoltre, più ci spostiamo indietro con l'età di apprendimento del destinatario di questa letteratura, più aumentano i casi in cui il libro per l'infanzia svolge la propria funzione primaria di addestramento neurocognitivo attraverso forme che ‘arretrano’ verso l'interazione, il gioco, lo sviluppo di capacità specifiche: dalle edizioni con puzzle o da colorare delle *Mappe* dei Mizieliński, al *Mondo di sorprese* da completare, incollare, colorare di Grażka Lange, fino ai volumi di M. Galewska-Kustra e J. Kłos dedicati all'apprendimento delle prime frasi, delle prime parole e dei primi suoni.¹⁸

¹⁸ Nella bibliografia si troveranno dunque i titoli dei libri di questo tipo. Abbiamo escluso invece dalla lista i ‘giochi di ruolo’ co-realizzati da un autore polacco di opere per l'infanzia come Piotr Socha (*Kraby, Ufo farmer, Super farmer, Super farmer: rancho, Hooop!, Hoop, Hooop!*).

Data la digressione, segnaliamo infine un altro problema di base, che ci spinge ancora oltre e riguarda il secondo termine, 'infanzia', che dovrebbe definire l'ambito specifico dello spazio letterario di cui ci occupiamo qui. Nel campo della 'letteratura per l'infanzia' dovrebbero, a rigor di termini, rientrare tutti i testi rivolti a destinatari di un'età che va dalla nascita alla pubertà. Si usa invece far rientrare nel campo della letteratura per l'infanzia una varietà di opere genericamente rivolte ai 'ragazzi' e alla 'gioventù' (e le espressioni 'letteratura per ragazzi' o 'per la gioventù' sono di solito utilizzate come forme sinonimiche rispetto a 'letteratura per l'infanzia'), che tendono a far sfumare i confini di destinazione dei testi presi in considerazione. Nel campo rientrano quindi i fumetti, i *graphic novel*, romanzi *fantasy* la cui destinazione non è sempre univoca.

Così, tornando a parlare della presenza della letteratura polacca in Italia, se destinati ai bambini appaiono il *graphic novel* di Zosia Dzierżawska *A testa in giù* o i fumetti di genere divulgativo-didattico pubblicati dal museo di Auschwitz-Birkenau nella serie *Episodi di Auschwitz*, più difficile definire la destinazione precisa delle opere di Marzena Sowa e Sylvain Savoia o di Maciej Sieńczyk.¹⁹ Anche in questo caso, comunque, il concetto di letteratura si apre a includere forme di 'narrazione' in cui le immagini convivono con le parole.

Tornando invece alla narrativa, non scompare del tutto. Sebbene rispetto all'albo e al libro illustrato i numeri del romanzo siano di molto inferiori, anche in questo caso il panorama mostra qualche segno di vivacità. Convivono tendenze conservatrici e nuovi approcci. Accanto alle già ricordate ristampe di Sienkiewicz e alla nuova traduzione de *Lo straniero* di Jurgielewiczowa, fa la propria comparsa un'altra lettura 'canonica' per le scuole, la traduzione di *Kamienie na szaniec* (or. 1943, tit. it. *Pietre per la barricata*, 2003) di Aleksander Kamiński, storia di un gruppo di giovani scout che partecipano alla resistenza polacca durante la Seconda guerra mondiale: pubblicato da De Agostini Scuola e corredato di schede e materiali per lavorare in classe, rappresenta anche l'ultimo tentativo di libro polacco con intenti storico-

¹⁹ Segnaliamo in nota alcuni fumetti e *graphic novel* di autori italiani che riguardano la Polonia. Su Wisława Szymborska: A. Milani, *Wisława Szymborska. Si dà il caso che io sia qui*, Padova, Becco Giallo, 2015; su Maria Skłodowska-Curie: A. Milani, *Marie Curie*, Padova, Becco Giallo, 2017; su Marek Hłasko: F. Izzo e Gaglione, *Uccidendo il secondo cane*, Quartu Sant'Elena, Oblomov, 2019; su Jan Karski: M. Rizzo, L. Bonaccorso, *Jan Karski. L'uomo che scoprì l'Olocausto*, Milano, Rizzoli-Lizard, 2014. Si segnala anche l'albo illustrato su Bruno Schulz: N. Terranova, O. Amit, *Bruno: il bambino che imparò a volare*, Roma, Orecchio Acerbo, 2017.

didattici pensato per la scuola. Il tema storico è presente anche in *Nonno e l'orsetto* di Łukasz Wierzbicki, sul viaggio dell'orso Wojtek al fianco dei soldati polacchi durante la Seconda mondiale; il libro, pensato per lettori più piccoli rispetto al precedente, dai 9 anni in su, non è destinato alle scuole, ma l'apparato di note con cui si tenta di fornire alcune nozioni storiche (che cos'è la Seconda guerra mondiale, chi sono i nazisti o il Gen. W. Anders, ecc.) rivelano intenti vagamente divulgativi.²⁰

Altro autore del passato ancora presente è Korczak, con alcune importanti novità degna di nota: accanto alle ristampe di *Quando ridiventerò bambino* e a una riduzione illustrata per i più piccini del *Re Matteuccio I* (2014), compaiono anche alcune edizioni accurate di traduzioni condotte a partire dall'originale, ovvero l'edizione finalmente integrale del romanzo *Re Matteuccio Primo* (2017), nata per iniziativa del gruppo della polonistica bolognese, a cui si aggiungano i racconti *Bobo*, *Una settimana fortunata* e *Le confessioni di una farfalla* (2022).²¹

Nonostante le pubblicazioni appena citate, il tema storico – ha osservato Woźniak – tende a lasciare il posto a tematiche più universali, psicologiche, della crescita, dell'amicizia, persino della violenza domestica affrontati dai romanzi di autori contemporanei: *Oro* di Marcel A. Marcel, *Il linguaggio di Trolla* di Małgorzata Musierowicz,²² *La casa di un altro mondo* di Małgorzata Strękowska-Zaremba, *Vai, ama!* di Tomek Tryzna (nota bene, tutti sono stati tradotti usufruendo del programma di sovvenzioni messo a disposizione dall'IK). Più correttamente, la storia non scompare del tutto, ma diminuisce l'interesse per la storia della Polonia. La tematica storica rimane presente se invece si considerano per esempio le pubblicazioni che in diverso modo raccontano la Shoah, che fa parte della memoria storica comune non solo polacca e che è raccontata trasversalmente attraverso diversi generi: dai romanzi illustrati *Rutka* di Joanna Fabicka e *Tutte le mie mamme* di Renata Piątkowska (che racconta la storia di Irena Sendler), alle pubblicazioni del museo di

²⁰ Sia *Re Matteuccio Primo*, sia *Nonno e l'orsetto* contengono illustrazioni; si tratta in questo caso di illustrazioni che accompagnano il testo marginalmente, in funzione, diremmo, quasi ornamentale.

²¹ I racconti sono contenuti in: J. Korczak, *Lettere e altri scritti. Opere inedite II*, a c. di F. Fratangelo, intr. di A. Potestio, post. di M. Giuliani, Roma, Studium 2022. Su Korczak, segnaliamo in nota, escono in Italia anche alcuni albi non polacchi tradotti in italiano: I. Cohen-Janca, M. A.C. Quarello *L'ultimo viaggio. Il dottor Korczak e i suoi bambini*, Roma, Orecchio Acerbo 2015, 2020; P. Meirieu, *Korczak. Perché vivano i bambini*, Bergamo, Ed. Junior, 2014.

²² Nel 2022 il libro è stato ripubblicato con il titolo *La lingua dei Troll*, trad. di A. Sitowska, Nardò, Besa Muci, 2022.

Auschwitz Birkenau: *Le favole di Auschwitz* o la già ricordata serie a fumetti di *Episodi da Auschwitz*.²³ La storia del Novecento e della guerra è anche in *Mirabella, la Storia raccontata da un albero*, di Cezary Harasimowicz, ma il tema di questo romanzo illustrato è piuttosto la memoria, non una serie di eventi storici concreti; nel fumetto *A testa in giù* di Zosia Dzierżawska ritroviamo la storia (gli anni della Legge marziale e di Solidarność), ma questa sembra far da sfondo a un racconto di crescita; mentre diventa sfondo per un racconto autobiografico in *La mia isola* in Aneta Kobylańska, singolare caso di testo bilingue-autotradotto per i ragazzi, pubblicato dall'autrice direttamente in Italia, dove vive, collaborando con la Cooperativa Sinnos di Roma (allo Sportello di Informazione per gli stranieri), traduttrice in italiano di molte delle pubblicazioni per bambini della casa editrice Sinnos, infine autrice, presso lo stesso editore di questo libro pensato per l'integrazione tra ragazzi della comunità di appartenenza e di arrivo – altro caso, insieme a Dzierżawska, di autrice polacca che vive e pubblica direttamente in Italia. E a proposito di libri scritti direttamente in italiano da scrittori polacchi in Italia e, si segnala anche il caso di Włodek Goldkorn, autore di *Il bambino che venne dal fiume. Le avventure di Mosè*, pubblicato con le illustrazioni di Sergio Staino per Feltrinelli Kids (2021).

Tornando al romanzo, la varietà del panorama aumenta se si considera che nella letteratura per ragazzi potrebbero inoltre essere classificati (come in genere accade) diversi romanzi appartenenti al genere *fantasy*: forse alcune opere di Stanisław Lem, di Andrzej Sapkowski, sicuramente *Le cronache del grande regno* di Dorota Terakowska, se non altro perché incluso nella lista d'onore IBBY 1994 e pubblicato nel 2006 da una casa editrice specializzata nella letteratura per l'infanzia come Salani (per il genere *fantasy* rimandiamo però al contributo di Alessandro Amenta nel presente volume, limitandoci a citare in bibliografia il solo romanzo di Terakowska).

Conclusioni

Riassumendo, l'ultimo trentennio, e in particolare gli ultimi due decenni, hanno visto crescere vertiginosamente la pubblicazione di opere della letteratura per l'infanzia polacca in Italia. Il settore maggiormente in crescita è stato quello dell'albo illustrato. Sebbene Woźniak descriva una situazione

²³ Si segnala in tale contesto anche *Cika, una cagnolina nel ghetto* (Oświęcim, Museo Statale di Auschwitz-Birkenau, 2012) di Batsheva Dagan (Izabela Rubinstein), tradotto in italiano, sempre per il Museo di Auschwitz Birnekaeu, da Serafina Santoliquido a partire dalla traduzione polacca del romanzo (scritto in ebraico dalla Dagan, ebrea di Łódź sopravvissuta all'Olocausto che vive in Israele). Le e illustrazioni sono di Ola Cieślak.

particolarmente critica per il romanzo, il vero settore attualmente meno rappresentato appare quello dei classici del passato, non solamente per la narrativa (e si noterà che persino nel caso di Sienkiewicz, non si è andati oltre *Quo vadis?*, trascurando, come è noto, altre opere realmente destinate all'infanzia), ma anche per la poesia.

Non è ancora scomparsa la cattiva pratica delle traduzioni indirette e le traduzioni non sempre sono accurate.²⁴ E tuttavia è inedito il numero di traduttori specializzati e polonisti che invece traducono dal polacco: dal mondo accademico (Woźniak, Ceccherelli, De Carlo, De Fanti, Prola) e non (Vera Verdiani, Francesco Groggia, Marco Vanchetti, Laura Rescio, Linda Del Sarto e molti altri), con figure di alcune traduttrici che emergono per il numero di traduzioni (Valentina Parisi e Raffaella Belletti sono in assoluto le traduttrici più prolifiche di sempre nel settore). A proposito degli accademici, l'attenzione rivolta adesso a questo ambito letterario appare incoraggiante. E in effetti, val la pena infine di notare, l'accostamento del mondo accademico alla letteratura per l'infanzia si è manifestato di recente non solo in un certo numero di nuove traduzioni, ma anche nell'avvio di ricerche scientifiche sul tema.²⁵

Bibliografia

- A. Abad, J. Concejo, *Zimbo*, trad. di A. Lami, Modena, Logos, 2012.
- H. C. Andersen, *I cigni selvatici*, trad. di M. Giacobbe, ill. da J. Concejo, Milano, Topipittori, 2011.
- J. Bajtlik, *Tipofollie*, trad. di E. Zaperta, Mantova, Corraini, 2015.
- J. Bajtlik, *Miti e labirinti. Storie di dei e di eroi*, trad. di V. Parisi, Milano, Mondadori Electa, 2019.
- J. Bednarek, *L'incredibile avventura dei 10 calzini fuggiti (4 destri e 6 sinistri)*, trad. di R. Belletti, ill. di D. de Latour, Milano, Salani, 2019.

²⁴ Si veda Woźniak, *Raccontare la Polonia del secondo dopoguerra ai ragazzi*, cit. Persino gli albi illustrati, in cui il testo è assai ridotto, non sono esenti da manipolazioni che denunciano in alcuni casi un'eccessiva sciatteria (anche in questo caso è stata Woźniak a illustrare i danni delle edizioni Sinnos di alcune opere di Dziubak: si veda Woźniak, *Ecoliteracy in Translation*, cit.).

²⁵ Oltre agli articoli di Woźniak già citati, da segnalare qui il saggio L. Bernardini, "W pustyni i w puszczy" (1911) di Henryk Sienkiewicz e le sue traduzioni italiane nel contesto postcoloniale, "Kwartalnik Neofilologiczny", LXI (2014), 2, pp. 333-355.

J. Bednarek, *La banda del calzino nero*, trad. di R. Belletti, ill. di D. de Latour, Milano, Salani, 2020.

K. Boglar, B. Butenko, *Puccio e Cesare. Alla scoperta delle tabelline*, trad. di M. Woźniak, Roma, La Nuova Frontiera, 2020.

M. Brykczyński, K. Bajerowicz, *Mamma ti racconto... cosa fanno le rane*, dis. di K. Bajerowicz, trad. di M. Pignatta, Cesena, Macro Junior, 2018.

M. Brykczyński, K. Bajerowicz, *Mamma ti racconto... cosa fanno le formiche*, dis. di K. Bajerowicz, Cesena, Macro Junior, 2018.

M. Brykczyński, A. Nowicki, *Mamma ti racconto... cosa fanno le automobili*, dis. di A. Nowicki, trad. di S. Empoli e A. Modrzyk, Cesena, Macro Junior, 2019.

M. Brykczyński, A. Nowicki, *Mamma ti racconto... cosa fanno i treni*, dis. di A. Nowicki, trad. di S. Empoli e A. Modrzyk, Cesena, Macro Junior, 2019.

M. Brykczyński, A. Nowicki, *Mamma ti racconto... cosa fanno gli aerei*, dis. di A. Nowicki, trad. di S. Empoli, Cesena, Macro Junior, 2020.

J. Brzechwa, *Una giornata tutta da ridere con il prof. Kleks*, trad. di P. Statuti, ill. di J. M. Szancer, Roma, Città Nuova, 1992.

J. Brzechwa, *Avventure di viaggio con il prof. Kleks*, trad. di P. Statuti, ill. di J. M. Szancer, Roma, Città Nuova, 1996.

J. Brzechwa, *Paperella picchiatella... e altre poesie per bambini*, trad. di M. Woźniak, ill. di E. Kozyra-Pawlak & P. Pawlak, Kraków, Czerwony Kownik, 2011.

B. Butenko, *Cenerentola*, trad. di M. Wozniak, a c. di E. Gruda, Roma, OnyxEditrice, 2013.

Cappuccetto rosso, raccontata da J. Mikołajewski, ill. di A. Zalewska, Warszawa, Agora, 2005.

J. Concejo, *Il signor nessuno*, Milano, Topipittori, 2007.

J. Concejo, *Attorno al giardino*, a c. di Hamelin Associazione Culturale, pubbl. in occasione della mostra personale di Joanna Concejo organizzata da Hamelin a Bologna, 2008.

J. Concejo, A. Fortes, *Fumo*, trad. di A. Lami, Modena, Logos, 2011.

J. Concejo, G. Zoboli, *C'era una volta una bambina*, Milano, Topipittori, 2015.

J. Concejo, G. Zoboli, *L'angelo delle scarpe*, Milano, Topipittori, 2021.

J. Concejo, *M come il mare*, Milano, Topipittori, 2020.

Z. Dzierżawska, *A testa in giù*, Milano, Topipittori, 2014.

E. Dziubak, *Un anno nella foresta*, trad. di M. Nalini, Milano, Fabbri Editori, 2017.

E. Dziubak, *Mamma ti racconto... come trovare un vero amico. La natura ci insegna*, trad. di S. Broccoli, S. Empoli, Cesena, Macro Junior, 2018 (ed. aggiornata 2022).

E. Dziubak, *Mamma ti racconto... cosa fanno i dinosauri*, Cesena, Macro Junior, 2018 (ed. aggiornata 2021).

E. Dziubak, E. Saroma-Stepniewska, I. Wierzba, *Piccola guida per eco-schiappe*, trad. di M. E. Szuba, Roma, Sinnos, 2015.

Episodi da Auschwitz, 1. Amore all'ombra della morte, Oświęcim, Museo Statale di Auschwitz-Birkenau, 2009.

Episodi da Auschwitz, 2. Il rapporto Witold, Oświęcim, Museo Statale di Auschwitz-Birkenau, 2009.

J. Fabicka, *Rutka: la bambina segreta*, ill. di M. Andryszczuk, trad. di R. Belletti, Milano, Rizzoli, 2021.

Fiabe polacche, a c. di A. Zieliński, trad. di G. Bertone-Zieliński, Milano, Mondadori, 1995.

M. Galewska-Kustra, J. Kłos, *Lucio e i primi suoni. Giochi d'imitazione verbale per i più piccoli*, trad. di B. Delfino, Trento, Erickson, 2020.

M. Galewska-Kustra, J. Kłos, *Lucio e le prime parole. Attività per stimolare la produzione del linguaggio*, trad. di B. Delfino, Trento, Erickson, 2021.

M. Galewska-Kustra, J. Kłos, *Lucio e le prime frasi. Attività per stimolare la produzione di frasi e concetti*, trad. di B. Delfino, Trento, Erickson, 2021.

W. Goldkorn, S. Staino, *Il bambino che venne dal fiume. Le avventure di Mosè*, Milano, Feltrinelli, 2021.

A. Gwis, *Lo straordinario mondo delle scimmie*, Cesena, Macro Junior Edizioni, 2021.

C. Harasimowicz, *Mirabella, la Storia raccontata da un albero*, trad. di L. Rescio, ill. di M. Kurczewska, Milano, Mimebù, 2021.

Il drago di Cracovia, testo di G. Kasdepke, trad. di F. Groggia, ill. di E. Wasiuczyńska, Warszawa, Agora, 2008.

Il drago di K e altre fiabe polacche, con adattamenti di F. Groggia e G. Kasdepke, voce di D. Fior e musiche di Guappecartó, Locomotavia, 2019.

Il mugnaio e l'uomo d'acqua, fiabe e leggende di tradizione polacca, a c. di F. Lazzarato, V. Ongini, Milano, Mondadori, 1994.

M. Jeleńska, *Archistoria. Materiali e forme di architettura*, trad. di V. Parisi, Faenza, Quinto Quarto, 2021.

I. Jurgielewiczowa, *Lo straniero*, trad. di E. Zawarska e R. Caporali, ill. di G. Sansoni, Firenze, Giunti-Bemporad Marzocco, 1992 (prima ediz. 1964).

I. Jurgielewiczowa, *Lo straniero*, trad. di G. Skibińska, ill. di C. Molinari, Firenze-Milano, Giunti junior, 2004.

A. Kamiński, *Pietre per la barricata*, trad. di M. Bacigalupo, Novara, De Agostini Scuola, 2003.

G. Kasdepke, E. Dziubak, *Io sono il drago*, trad. di A. Kobylańska, ill. di E. Dziubak, Roma, Sinnos, 2015.

A. Kobylańska, *La mia isola*, ill. di M. Sikorska, Roma, Sinnos, 2003.

J. Korczak, *Quando ridiventerò bambino: romanzo*, trad. di G. Frova, Milano, Luni, 1995.

J. Korczak, *Re Matteuccio I: il re bambino*, a c. di B. De Serio, ill. di M. di Lauro, Bari, Progedit, 2014.

J. Korczak, *Re Matteuccio Primo*, a c. di A. Ceccherelli, L. Costantino, M. Wyrembelski, Valverde, Villaggio Maori, 2017.

N. Kucharska, *Atlante degli animali estinti e da salvare*, trad. di L. Bulletti, ill. dell'autore, testi di K. Gladysz, J. Wajs, P. Laczek, Milano, Mondadori, 2020.

N. Kucharska, *Mamma ti racconto... cosa fanno i gatti*, Cesena, Macro Junior Edizioni, 2020.

L'anatra d'oro, testo di F. Groggia, ill. di A. Zalewska, Warszawa, Agora, 2006.

G. Lange, *Un mondo di sorprese*, trad. di F. Guerra, Bologna, Comma 22, 2012.

La sirena di Varsavia, testo di F. Groggia, ill. di C. Cerretti, Roma, Ed. Tricromia, 2011.

Le favole di Auschwitz, a c. di J. Pinderska-Lech e M. Banachowicz, Oświęcim, Museo Statale di Auschwitz-Birkenau, 2017.

Le leggende della Polonia, a c. di J. Skora, M. Warzecha, Kindle e-book, 2012.

Le leggende di Cracovia, a c. di J. Skora, M. Warzecha, Kindle e-book, 2012.

Leggende di Cracovia, a c. di Z. Iwański, Warszawa, W.A.M., 2006.

B. Leśmian, *Avventure di Sindbad il marinaio*, trad. di A. Zoina, Palermo, Sellerio, 1993.

A. Machowiak, D. Mizieliński, *C.A.S.E. Costruzioni audaci strane ma efficaci*, trad. di A. Ceccherelli, Bologna, Comma 22, 2009.

K. Makuszyński, M. Walentynowicz, *Le avventure del Capretto Scemmetto*, trad. di M. Woźniak, consultazione linguistica di L. Marinelli, Roma, La Nuova Frontiera, 2006.

T. Małkowski, J. Rusinek, *Il bambino che guarda con le mani*, trad. di L. Rescio, ill. di J. Rusinek, Sesto San Giovanni, MIMebù, 2021.

Marcel A. Marcel (pseud. di: D. Łukasińska, O. Sawicka), *Oro*, trad. di R. Belletti, Milano, Feltrinelli, 2016.

J. Mikołajewski, *Il viaggio di Nabu*, trad. di F. Groggia, ill. da J. Rusinek, Messina, Mesogea ragazzi, 2021.

A. Mizielińska, D. Mizieliński, *Scovalo*, Bologna, Comma 22, 2010.

A. Mizielińska, D. Mizieliński, *Il gioco delle mappe: impara la geografia disegnando: un album da disegno pieno di giochi creativi per piccoli esploratori*, trad. di V. Parisi, Milano, Electa Kids, 2013.

A. Mizielińska, D. Mizieliński, *Mappe: Un atlante per viaggiare tra terra, mari e culture del mondo*, trad. di V. Parisi, Milano, ElectaKids, 2013 (riedito da Mondadori Electa, Milano 2016).

A. Mizielińska, D. Mizieliński, *Sottacqua. Sottoterra. Palombari, pesci, sottomarini, relitti e altri misteri nelle profondità del mare / Tane, gallerie, pozzi, radici, fossili e altri segreti nelle viscere della terra*, trad. di V. Parisi, Milano, ElectaKids, 2015.

A. Mizielińska, D. Mizieliński, *Voi siete qui!*, trad. di L. Bulletti, Milano, Mondadori, 2016.

A. Mizielińska, D. Mizieliński, *Da che parte per Yellowstone? Un viaggio alla scoperta dei parchi nazionali del mondo*, trad. di V. Verdiani, Milano, L'ippocampo, 2021.

A. Mizielińska, D. Mizieliński, N. Baranowska, *Dai un morso. Ghiotte storie sui cibi del mondo*, trad. di V. Verdiani, Milano, L'ippocampo, 2021.

D. Mizieliński, *Animali sulle mappe. Il puzzle e il libro di attività. con puzzle. 170 pezzi*, Milano, Mondadori Electa, 2021.

M. Musierowicz, *Il linguaggio di Trolla. Romanzo*, trad. di A. Sitowska, Nardò, Besa, 2011 (ripubblicato con il titolo *La lingua dei Troll*, Nardò, Besamuci, 2022).

T. Oziewicz, A. Zając, *Ci conosciamo? Sentimenti, emozioni e altre creature*, Milano, Terre di Mezzo, 2021.

M. Pasiński, G. Herba, *L'elefante sulla luna*, trad. M. G. Saletta, Foggia, Matilda Editrice, 2018.

R. Piątkowska, *Tutte le mie mamme*, trad. di B. Majchrzak, ill. di M. Szymanowicz, Firenze, Giuntina, 2019; compact disc, lett. di D. Costantini, Firenze, Giuntina, 2021.

M. Rusinek, *Il piccolo Chopin*, ill. di J. Rusinek, trad. di S. De Fanti, Cracovia, Znak, 2010.

M. Rusinek, *Piccole poesie di famiglia*, ill. di J. Rusinek, trad. di L. Del Sarto, post. di C. Carminati, Sesto San Giovanni, MIMebù, 2021.

P. Sánchez Ibarzábal, *Quando non trovi la tua casa*, trad. di F. Regattin, ill. da J. Concejo, Modena, Logos, 2011.

S. Savoia, M. Sowa, *Marzi 1984-87*, Bologna, Coconino Press – Fandango, 2009.

S. Savoia, M. Sowa, *Marzi 1989...*, Bologna, Coconino Press, 2009.

S. Savoia, M. Sowa, *Marzi. La Polonia vista con gli occhi di una bambina*, trad. di F. Scala, Milano, Corriere della sera, 2013.

A. Scriabin, J. Concejo, *Senegal*, Milano, Topipittori, 2022.

M. Sieńczyk, *Avventure sull'isola deserta*, trad. di D. Prola, Canicola 2014.

H. Sienkiewicz, *Quo vadis? Romanzo dei tempi di Nerone*, trad. di C. Agosti Garosci, Milano, Fabbri, 1991 (prima ediz. Milano, Rizzoli, 1950; ripubblicato da BUR, Milano 2003).

H. Sienkiewicz, *Quo vadis?*, ill. di S. Pezone, La Spezia, Fratelli Melita, 1991 (prima ediz. 1987).

H. Sienkiewicz, *Quo vadis?*, trad. a c. di I. Moscardo, Cinisello Balsamo, Edizioni Paoline, 1992 (prima ediz. 1981; ripubblicato da Famiglia Cristiana, Alba 1992; San Paolo, Cinisello Balsamo 1995).

H. Sienkiewicz, *Quo vadis?*, adatt. di P. Gamberini, illustr. di W. Aquenza, Ozzano Emilia, Malipiero, 1995 (prima ediz. 1985).

H. Sienkiewicz, *Quo vadis?*, trad. di B. Cipolat, Sesto San Giovanni, A. Peruzzo, 1995 (prima ediz. 1986).

H. Sienkiewicz, *Quo vadis?*, trad. di E. Fabietti, [M. Racowska,] Milano, Mursia, 1995 (prima ediz. Milano, Vallardi, 1932).

H. Sienkiewicz, *Quo vadis?*, Modena, Panini Franco Cosimo 1995.

H. Sienkiewicz, *Quo vadis?*, trad. di T. Zucconi, Milano, Mondadori, 1996 (prima ediz. Firenze, Salani, 1900).

H. Sienkiewicz / L. Wallace, *Quo vadis? / Ben Hur*, trad. a c. di S. Bellavita, ill. di M. Shafik, Roma, Editalia, 2000.

H. Sienkiewicz, *Quo vadis?*, a c. di M. Woźniak, Roma, Ponte Sisto, 2016.

H. Sienkiewicz, *Quo vadis?*, adatt. scen. di P. Beundia, dis. di Cafu, colori di M. Martinez, Milano, Mondadori Comics, 2018.

M. Skibiński, A. Bankroft, *Ho visto un bellissimo picchio*, trad. di S. Mercurio, San Dorligo della Valle, Einaudi Ragazzi, 2021.

P. Socha, B. Tagnolini, *Papà Famondo*, Milano, Carthusia, 2006.

P. Socha, W. Grajkowski, *Il regno delle api*, testi a c. di W. Grajkowski, Milano, Electa Kids, 2016.

P. Socha, W. Grajkowski, *Il regno degli alberi*, trad. di V. Parisi, testi a c. di W. Grajkowski, Milano, Electa Kids, 2018.

E. Solarz, *D.e.s.i.g.n.: dettagliato elenco di stupende idee ghiribizzose e normali*, graf. e ill. di A. e D. Mizieliński, Bologna, Comma 22, 2011.

M. Strękowska-Zaremba, *La casa di un altro mondo*, trad. di R. Belletti, Milano, Mondadori, 2020.

D. Terakowska, *Le cronache del grande regno*, trad. di R. Belletti, Milano, Salani, 2006.

O. Tokarczuk, *L'anima smarrita*, ill. di J. Concejo, trad. di R. Belletti, Milano, Topipittori, 2018.

T. Tryzna, *Vai, ama*, trad. di G. de Biase, Torino, Instar Libri, 2007.

L. Tumiaty, *Una stella nel buio*, ill. da J. Concejo, Milano, Topipittori, 2012.

J. Tuwim, *La locomotiva*, trad. di M. Woźniak, ill. di J. M. Szancer, Cracovia, Istituto Adam Mickiewicz, 2003.

J. Tuwim, *Tutti per tutti: poesie per bambini*, coord. e id. a c. di A. Niemierko, prog. graf. a c. di G. Urbańska, M. Hanulak, G. Gurowska, M. Ignerska, A. Niemierko, A. Kucharska-Zajkowska, J. Wróblewska, trad. di M. Vanchetti, Roma, Orecchio Acerbo, 2010.

M. Utnik-Strugała, *La notte: cosa succede mentre dormiamo*, ill. di M. Piątkowska, Firenze, Giunti, 2021.

P. Wechterowicz, E. Dziubak, *Chi vuole un abbraccio?*, trad. di A. Kobylańska, ill. di E. Dziubak, Roma, Sinnos, 2014.

P. Wechterowicz, E. Dziubak, *Per sempre amici*, trad. di A. Kobylańska, ill. di E. Dziubak, Roma, Sinnos, 2014.

P. Wechterowicz, E. Dziubak, *Sorridi!*, trad. di A. Kobylańska, ill. di E. Dziubak, Roma, Sinnos, 2015.

P. Wechterowicz, *Amore di mamma*, trad. di A. Kobylańska, ill. di E. Dziubak, Roma, Sinnos, 2020.

M. Widmark, *Steciolina in felicilandia*, trad. di A. Storti, ill. di E. Dziubak, Roma, Atmosphere libri, 2019.

L. Wierzbicki, *Nonno e l'orsetto*, trad. di R. Belletti, ill. di S. Massoni, Milano, Piemme, 2013.

Abstract

Polish children's literature in Italy (1991-2021)

Polish children's literature is traditionally the least represented sector in the panorama of translated literature in Italy. During the twentieth century, only few works of Polish children's literature were translated into Italian. However, in the last thirty years – and in the last two decades in particular – the situation has changed radically. This is due both to the increase of cultural and editorial interest in the sector in Italy, and to the increase of the literary and artistic level of Polish production (after a crisis of the 1980s), accompanied in the new millennium by a new promotional policy abroad implemented by public institutions. The most represented sector of Polish children's literature in Italy today is the picture book.

Keywords: Polish literature, Polish children's literature, picture book, translation, translated literature

